ANNO XIV N. [illegible] (Contocorrente colla Posta) Domenica 20 Dicembre 1914

Abbonamento annuo L. 2 la copia. — Per l'estero, se richiesto direttamente, L. 4.00, se a mezzo l'Ufficio postale del luogo L. 3 circa. PAGAMENTO ANTICIPATO

La Nostra Bandiera

— Propugna l'educazione e l'organizzazione cristiana della gioventù e della classe lavoratrice —

Direzione e Amministrazione del giornale in VIA TREPPO N. 1, UDINE

Una copia in gruppo L. 1.80

PER IL 1915

Col 1915 **"La Nostra Bandiera"** entra nel suo quindicesimo anno di vita. Quindici anni di vita tutta spesa a pro della causa del popolo, istruendolo, educandolo, difendendolo.

E **"La Nostra Bandiera"** continuerà, anzi **migliorerà.**

Che cosa faremo noi nel 1915?

Ecco quello che non mancherà in ogni numero:

1. — Ricco notiziario riassuntivo dei principali avvenimenti.

2. — Corriere politico diretto a mettere in chiara luce quale opera il Parlamento e il **Governo** spieghino a favore o contro il popolo nella politica italiana ed estera.

3. — Nota religioso-morale col diario dei Santi.

4. — Abbondanti notizie sulla emigrazione e sulle condizioni di lavoro in Italia e fuori. Dal Segretario sig. **G. B. Corgnali** poi del nostro Segretariato del Popolo, si incomincierà una importantissima pubblicazione a puntate, sulle assicurazioni operaie.

5. — Ci siamo accaparrati un valente Dottore in agraria per la nota settimanale dei contadini.

6. — **Glauco** continuerà a scrivere su **la colonna dei giovani,** e non mancherà mai **la colonna della giovane.**

7. — Il movimento cattolico italiano sarà fedelmente riassunto e se avverranno battaglie sociali pel nostro popolo **"La Nostra Bandiera"** sventolerà a protezione e a difesa.

E l'abbonamento?... quanto costerà?...

L. 2.00 per ogni singola copia.

L. 1.80 per copie in gruppo di almeno sei.

Per i soci dei nostri Circoli giovanili poi, apriamo l'abbonamento a **L. 1.80** compresa la tessera della Gioventù Cattolica italiana valevole per tutto il 1915.

E i premi?!...

Ecco: doni è impossibile; premi semigratuiti, sì, però e in buon numero.

1. — **Almanacco delle Missioni.** Splendida edizione riccamente illustrata per **cent. 25.** Questo bisogna ritirarlo al nostro Ufficio di Amministrazione.

2. — **Splendida fotografia** di SS. Benedetto XV nei giardini Vaticani per **L. 1.50.** Valore reale L. 3.50. Da rilasciarsi al nostro Ufficio di Amministrazione.

Ancora premi!!...

30. — Volumi di letture amene e di propaganda per **L. 10,** compreso l'abbonamento alla **"Nostra Bandiera".** Opportunissima raccolta buona per Biblioteche.

12 Volumi di letture amene e di propaganda per **L. 6,** compreso l'abbonamento alla **"Nostra Bandiera".**

Queste combinazioni per le quali si ha il Giornale **gratis** ci sono state favorite dalla **Libreria Editrice Udinese** - *Via della Posta* - UDINE.

Importantissimo!...

A quel Rev.do Sacerdote che per il 15 Gennaio ci avrà mandato il maggior numero di abbonati nuovi, noi daremo un magnifico **Rituale** della casa **Pustet.**

2. — Per quel secolare invece che per il 15 Gennaio ci avrà mandato maggior numero di abbonati nuovi abbiamo preparato per premio uno splendido taglio di stoffa per un vestito.

3. — Ai giovani di tutti i nostri Circoli giovanili che ci manderanno almeno **10** abbonati nuovi daremo in regalo l'**annuario della gioventù cattolica italiana** per il 1915. Utilissima pubblicazione nella quale sono elencati tutti i Circoli giovanili d'Italia e tutti i luoghi di recapito ai quali possono rivolgersi i nostri giovani in Italia e fuori per consiglio ed aiuto.

Un ultima nota.

Abbiamo dovuto, causa la crisi, pagare a contanti la carta e pagarla di più, non possiamo tollerare pagamenti **posticipati.** Bisogna quindi che gli abbonamenti siano pagati entro il 15 Gennaio.

Bozzetto scolastico

(dal vero)

Gigi — Buon giorno papà!

Meo — (Ottimo cristiano e uomo di gran senno) Buon giorno Gigi. Oggi dunque in nome di Dio si riapre la scuola. Quest'anno ti farai onore in IV classe.

Gigi — Non dubitare. Vado. Oggi il direttore ci assegnerà i testi di scuola.

Meo — Me li farai vedere.

Gigi — Sì.... addio papà.

— o —

Gigi ritorna dalla scuola, tutto giulivo coi testi scolastici nuovissimi. Si presenta al suo papà:

Meo — Comincia a sfogliare il libro di lettura, legge i titoli, scorre rapidamente le pagine, corre all'indice, sfoglia ancora, guarda il suo Gigi, si corruga in fronte, e a secco: «Il libro lo lascerai a me e domani niente a scuola.

Gigi (fanciullo sempre dispettoso) Papà, t'obbedisco, ma potrei sapere il perchè di questo tuo comando?

Meo — Eh fanciullo mio, i nostri libri contenevano si può dire in ogni pagina il nome santo di Dio; in questo non lo vedo neppur nominato una volta! Sai, bambino mio, che in casa mia Dio sopratutto!...

Gigi — Uh è vero papà: anche oggi nè prima nè dopo la scuola non abbiamo fatto neppure il segno di croce! Non c'è neppure un'immagine buona nella scuola.

Meo — Figliuolo mio, la prima scienza è conoscere Dio, ed imparare a temerlo.

— o —

Passarono alcuni giorni. Il direttore non vedendo più comparire Gigi si portò in casa di Meo.

Direttore — Oh signor Meo, permetta una parola.

Meo — Anche due signor direttore!

Direttore — Perchè non viene alla scuola il suo Gigi?

Meo — Cosa vuole? per fare un po' di conti, per insegnargli a scrivere una lettera, per insegnargli sull'Atlante un po' di geografia, e un po' di storia sul testo, sono capace anch'io, benchè non abbia fatto esami normali, nè sia patentato.

Direttore — Cosa pretenderebbe lei dalla scuola.

Meo — Innanzitutto l'educazione, perchè la scuola è disciplina.

Direttore — Come? Si lagnerà che nella mia scuola non sia disciplina?

Meo — Sì anche nella mia stalla è disciplina, e più che nella sua scuola, poichè ogni mio comando è puntualmente eseguito. Ma si ricordi che il mio Gigi è più d'un animale qualunque.

Direttore — Non intendo.

Meo — Sfido io! lo dice anche in un posticino, la Sacra Scrittura, a cui lei non crede, che: «Animalis homo...» in italiano perchè già lei non ne sa di latino: «*l'uomo animale* non intende e non capisce nulla delle cose del Signore.

Direttore — El parla in difficil, sior Meo.

Meo — Lei, signor direttore, fa della scuola un settarismo: proclama scuola laica, vuole una morale senza Dio, proprio quella morale che non ha nessun grado più su di quella delle bestie. Difatti i testi da lei adottati, non portano il nome Santo di Dio, ne più s'invoca il lume di Dio nella sua scuola. Io non la intendo così. Del mio Gigi sono padrone io e padrone di educarlo come io voglio. Voglio che conosca chi lo ha creato, chi gli dà l'intelligenza. Voglio che impari ad amarlo, quel Dio che premierà solo chi lo ama e serve.

Direttore — Ma sareste obbligato a mandarmelo altrimenti...

Meo — Che! non mi faccia uscire dai gangheri caro lei. Sopra la legge naturale nessuno può andare. Il fanciullo stia a casa, troverà chi lo istruisca e lo educherà come voglio io, e colla legge c'intenderemo. Si ricordi signor direttore che la prima scienza è Dio; le altre scienze vengono da sè.

Direttore — (Sorride guardando Meo con compassione).

Meo — Una volta, con un po' di timor di Dio, si sapeva molto di più, e si sapeva rispettare i genitori, i superiori, le autorità, le leggi. Oggi... Ben, signor direttore arrivederla.

Direttore — (parte ruminando): Codone! bigotto! — retrogrado! Carne venduta ai preti!...

I buoni giornali instillano nel cuore l'amore alla virtù e l'odio al vizio.

LA PAROLA DEL PAPA

Domenica il Papa ha ricevuto in particolare udienza il Circolo «Religione e Patria». Erano presenti circa 500 persone. Il presidente signor Persichetti ha offerto al Pontefice uno splendido cesto di fiori e frutta, quindi ha letto un indirizzo di devozione. Il Papa ha risposto, pronunciando un breve discorso nel quale ha detto fra l'altro:

«Voi queste due parole: «religione e patria» leggete scritte nella bandiera del vostro Sodalizio. Fate di non disgiungere mai nell'animo vostro i due amori significati dalle due parole congiunte nella bandiera del vostro Sodalizio e sull'albero della vostra vita non tarderanno a sbocciare i frutti, che per la loro squisitezza corrisponderanno alla beltà dei fiori che oggi voi ci avete offerti».

Il Papa ha poi così concluso: «Nuovi trionfi, nuove glorie contar possa la religione, mercè la franca professione dei suoi dogmi. Negli ascritti al vostro Sodalizio si accresca l'onore alla patria con le sante imprese dei figli, che lei amano con l'amore attinto dalle pure fonti della fede. Religione e patria siano gli amori che ci avvincano sempre quaggiù, affinchè dalla religione fedelmente osservata nella patria terrena ci sia dato un giorno di godere dei frutti della patria celeste».

Diario della guerra

11-12 Dicembre

NEL BELGIO. — Situazione immutata. Gli attacchi dei tedeschi nella regione di Ypres sono stati tutti respinti.

IN FRANCIA. — Situazione immutata. Le artiglierie francesi hanno recato gravi danni in parecchi punti a quelle tedesche.

NELLA PRUSSIA ORIENTALE. — Nulla di nuovo.

IN POLONIA. — A nord i tedeschi si sono ritirati in disordine in alcuni punti della regione di Mlawa. A Lovicz, a Prosnysz ed a Petrokoff gli attacchi tedeschi sono stati respinti con gravi perdite.

IN GALIZIA. — A sud di Cracovia i russi continuando la loro offensiva hanno fatto 2000 prigionieri; nella Galizia occidentale e nei Carpazi gli austriaci hanno avuto qualche vantaggio.

NELLA PENISOLA BALCANICA. — Gli austriaci continuano la loro disordinata ritirata verso Chabaz. Intorno a Belgrado la battaglia continua con esito incerto.

NELL'IMPERO OTTOMANO. — Uno sbarco russo è stato respinto a sud di Batum.

NELLE COLONIE. — E' stato ritrovato il cadavere del generale Beyers capo dei ribelli del Transwal.

IN MARE. — Da Berlino si conferma la perdita degli incrociatori «Scharnhorst» «Gnysenau», «Leipzig» e «Niurenberg» ma si smentisce quella del «Dresden».

13 Dicembre

NEL BELGIO. — I tedeschi sgombrano la riva sinistra dell'Yser. Un attacco degli alleati a Langemark è stato respinto. Da Berlino si smentisce il ritiro dei tedeschi dalla Fiandra.

IN FRANCIA. — Situazione immutata. Combattimenti parziali e senza importanza.

NELLA PRUSSIA ORIENTALE. — Alcuni attacchi delle avanguardie russe sul confine sono stati respinti.

NI POLONIA. — A nord gli attacchi tedeschi sul fronte How-Lowicz sono stati respinti con perdite enormi. In alcuni punti sulla riva sinistra della Vistola i tedeschi hanno indietreggiato. A sud nulla di notevole.

IN GALIZIA. — A sud di Cracovia il concorrente i russi hanno ottenuto un successo facendo 4000 prigionieri. Nei Carpazi gli austriaci hanno ripreso l'offensiva. La guarnigione di Przemysl ha fatto una sortita favorita dal successo.

NELLA PENISOLA BALCANICA. — La disordinata ritirata austriaca continua. I serbi hanno ripassato il Kolubara ed hanno rioccupato Lazarevatz e Pozega.

NELL'IMPERO OTTOMANO. — Nulla di notevole.

14 Dicembre

NEL BELGIO. Situazione immutata.

IN FRANCIA. — Situazione immutata. I francesi progrediscono in Alsazia.

IN POLONIA. — A nord di Mlawa i tedeschi sono stati battuti su tutto il fronte. Sulla linea How-Lowicz i tedeschi hanno subito gravi perdite. A sud calma in tutta la giornata.

IN GALIZIA. — A sud-est di Cracovia i russi hanno fatto 4000 prigionieri. Gli austriaci hanno respinta l'offensiva russa a Limanova. Nei Carpazi gli austriaci hanno ripreso Neu Sandu, Grybow, Gorlice e Zagnd.

NELLA PENISOLA BALCANICA — Gli austriaci confessano la loro sconfitta in Serbia. I montenegrini hanno rioccupato Visegrad. I serbi inseguendo il nemico si sono avanzati fino alla linea Mocragora-Zavlaka-Dobriva e avanzano con successo verso Belgrado.

NEL CAUCASO. I turchi in seguito ad un lungo combattimento sono stati respinti al di là dell'Eufrate.

IN MARE. — Corre voce che due torpediniere austriache siano affondate nell'Adriatico urtando contro una mina. Un sottomarino inglese ha affondato nei Dardanelli la corazzata turca «Messudié».

15 Dicembre

NEL BELGIO. — I francesi respingono gli assalti tedeschi a Hollebeque e sull'Yser.

IN FRANCIA. — Un quadruplice assalto francese a sud di Saint Mihiel è fallito.

NELLA PRUSSIA ORIENTALE. — Giornata calma.

IN POLONIA. — A nord di Mlawa continua la ritirata dei tedeschi, i quali hanno potuto rioccupare una posizione perduta fra Soldau e Mlawa.

Al sud situazione immutata.

IN GALIZIA. — Gli austriaci avanzando dai Carpazi hanno rioccupato Dukla. Intorno a Cracovia le posizioni sono immutate.

NELLA PENISOLA BALCANICA. — I serbi hanno rioccupato Belgrado. La ritirata austriaca continua con gravi perdite.

NEL CAUCASO. — I turchi hanno avuto qualche lieve successo nel distretto di Van.

16 Dicembre

NEL BELGIO. — Gli alleati hanno progredito a nord di Neuport verso Lombartzyde ed a sud di Ypres fra Hollebeque, Witeschaete e Saint Eloi. Un contrattacco tedesco a Saint Georges è stato respinto.

IN FRANCIA. — In Alsazia i francesi hanno respinto un attacco a Cernay ed i tedeschi hanno rioccupato Steinbach. I francesi conservano le alture che dominano quest'ultima città.

NELLA PRUSSIA ORIENTALE. — Nula di nuovo.

IN POLONIA. — Nella regione della Mlaba continua con successo l'avanzata russa. I tedeschi concentrano grandi forze sulla Vistola e ad How, dove hanno occupato alcuni punti importanti. A sud combattimenti di lieve importanza che non hanno modificato el posizioni.

IN GALIZIA. — Gli austriaci avanzano nella Galizia occidentale hanno raggiunto la linea Jaslo-Rajbrot. Si assicura che i russi si ritirano volontariamente su tutto il fronte. Importanti colonne russe minacciano la Valle di Lutoniza nei Carpazi.

NELLA PENISOLA BALCANICA. — Il principe ereditario di Serbia è entrato trionfalmente a Belgrado. Il territorio serbo è completamente sgombro dal nemico.

NELL'IMPERO OTTOMANO. — Piccoli combattimenti si svolgono con successi parziali per i turchi nei territori di Van nell'Aczerbaijan e presso Urmia.

Chi diffonde i giornali buoni coopera alla propaganda della virtù.

Il padre tra i figli lontani

Mons. Arcivescovo è tornato in città. Quindici giorni ha passato lontano, fra i monti della Carnia, fra i figli lontani.

Tolmezzo, Fresca, Cazzaso, Terzo, Casanova, Verzegnis, Illegio, Imponzo, Cabia, Paularo, Dierico, Villa Santina, Vinaio, Lauco, Avaglio, Trava, Aniaro, Cavazzo, Cesclans furono visitati da Lui. E i figli si strinsero attorno al Padre buono e zelante, lo ascoltarono docili, nè furono ammaestrati, edificati, consolati.

Giustamente scrisse *Alpino* da Lauco:

« Ed ora monsignor Arcivescovo è già lontano, ma col corpo soltanto, non già con lo spirito che aleggia tuttora tra la fragranza d'incenso, nelle nostre chiese richiamandoci a fede e pratica veramente ed apertamente cristiane.

Oh! come le visite del Pastore fanno bene al gregge disperso ! ».

Una lapide al maestro Pettoello

Domenica mattina in forma solenne — davanti ad una ristretta raccolta di autorità cittadine, i pompieri fecero consegna al municipio di una lapide in ricordo ed onore del loro maestro Mario Pettoello — il primo che nella nostra città fosse nominati a tale ufficio.

Tale lapide è murata sul locale di proprietà del municipio, sede del corpo civici pompieri in Piazza XX Settembre.

Il lavoro eseguito a tutte spese dei pompieri è veramente riuscitissimo.

Il busto de maestro in bronzo balza dal marmo e raffigura benissimo l'indimenticabile patriotta.

Dopo steso il contratto del dottor Fusari per la cessione della lapide al Comune, con sentite parole il pompiere anziano, caposquadra Guerino Blasutti commemora l'estinto.

Indi a nome del Comune parla l'assessore dottor Riccardo Borghese, che riceve in consegna il ricordo. Accenna alla vita del Pettoello consacrata alla Patria ed alla educazione fisica di tante schiere di giovani.

Nobilissime parole furono pure aggiunte dall'ing. Cantoni dell'Ufficio tecnico municipale, dal giovane avv. Asquini a nome di tutti i giovani che il vecchio maestro educò all'amore delle discipline fisiche e dal signor Conti a nome dei reduci: infine commosso da tanta dimostrazione di affetto, per la figura del genitore scomparso il figlio avv. Mario ringrazia a nome della famiglia.

Dopo 29 anni
la società Operaia Cattolica di Udine

Domenica la Società operai cattolica di Udine festeggiò il 29 anniversario di sua fondazione. Una festa tutta intima e tutta cara.

Al mattino al « Cristo » messa con assistenza dei soci poi nella Sala delle adunanze in Vicolo di Prampero una conferenza di don Pagani.

La conferenza

Il conferenziere si introduce a parlare con un esordio tolto dalle circostanze. I soci che hanno superato le difficoltà frapposte dalla inclemenza del tempo pur di venire alla conferenza danno serio affidamento di un lavoro serio ed efficace.

Ed è necessario sia così. Perchè ognuno e come « uomo » e come « cristiano » e come « membro » di associazioni cattoliche ha un dovere preciso di dedicarsi tutto all'azione.

Si diffonde l'oratore su questi tre punti sviluppandoli e traducendoli poi in pratiche applicazioni.

Accenna alle condizioni che deve avere l'azione di ognuno perchè sia efficace: *fatta di sacrificio, nella disciplina alla chiesa e col mutuo compatimento* e mostra i nemici di ogni azione seria nel « disordine » e nella « paura ».

Con una perorazione tutta diretta a infervorare i soci ad un lavoro serio ed efficace di propaganda chiude salutato da applausi.

Il banchetto

Alle ore 12, all'Albergo all'Antico Toppo si trovano riuniti una sessantina di soci per solennizzare in una agape fraterna la data faustissima.

Al tavolo d'onore siedono il presidente della società signor Raimondo Zorzi, il signor Roselli, il Sacerdote Don Pagani, i consiglieri ed il segretario.

Il pranzo modesto, ma abbondante fu consumato fra la generale allegria e lieti conversari fra tavolo e tavolo, fra brigata e brigata.

Negli.... intermezzi — chiamiamoli pure così — un'orchestrina di dilettanti mandolinisti fece gustare dei scelti pezzi di musica.

Alla fine del banchetto il presidente signor Zorzi alzatosi pronunciò un breve discorso nel quale riassunse con forma sobria quanto la società ha fatto nei 29 anni di vita sia nel campo economico che nel morale-religioso.

Parlarono poi il sig. Cogolo, il consigliere Afro, il sig. Nanutti, il sig. Alzanave e don Pagani.

La festa ha lasciato caro e gradito ricordo non solo ma anche fermo proposito di di lavoro costante efficace.

Il Circo Kludsky

è in giardino; è il più grande del mondo. Vi accorre gran folla.

I nostri filodrammatici

rappresentarono domenica sera al *Carmine* (Circolo Zorbini) « *Satana* » e « *Fior reciso* ». Al *Ricreatorio festivo* l'«*Attentato*». Buona esecuzione nell'uno e nell'altro teatro, e discreto concorso e grandi applausi.

Congresso medico - magistrale contro l'alcoolismo

A S. Giorgio di Nogaro mercoledì si tenne il Congresso contro l'alcoolismo nella sala maggiore del nostro Palazzo municipale, che riuscì ottimamente per il concorso di moltissimi maestri e maestre, di medici, farmacisti, sindaci e parecchi signore ed egregi signori.

Il Sindaco, sig. Jetri Guglielmo, con nobili parole, espresse il proprio compiacimento per l'opera che viene esplicata alla rigenerazione di tanti disgraziati vittime della piaga terribile dell'alcoolismo. Bene auspicò all'intesa tra medici e maestri e presentò gli egregi conferenzieri dottor Volpi Ghirardini e prof. Anonio Rieppi, direttore didattico in Cividale.

Tanto l'uno quanto l'altro, con competenza non comune con giuste argomentazioni, e con vedute larghe e geniali, tennero avvinto l'uditorio per oltre due ore riscuotendo alla fine ripetuti e meritati applausi.

E tale filantropica opera di propaganda che andrà diffondendosi tra il popolo e nelle scuole con conferenze da parte di medici o di maestri, confidiamo possa concorrere a redenzione di tanti disgraziati e a vantaggio del divenire progressivo sociale.

Presidente del congresso fu l'esimio comm. G. Uuff. Oro, Sindaco di Muzzano al Turgnano, che pure di cuore ebbe ad esprimere la propria compiacenza per opera si eminentemente umanitaria.

Alla fine venne approvato un bellissimo ordine del giorno.

All' «Agraria»

ebbe luogo una importantissima assemblea nella quale, dopo aver discusso a lungo sulle strade vicinali, il Presidente espose la propaganda efficace fatta per intensificare la produzione del frumento, e la lotta accanita contro la *Diospis pentagona* lotta che portò l'arresto di questo parassita. Una lode tributò in proposito al prof. Berlese.

Si trovarono tutti unanimi nel dichiarare la necessità di sostenere anche con sacrifici, l'*Amico del contadino* e si passò alla rinnovazione di un quinto del Consiglio, risultando eletti i signori:

Caratti co. Andrea, Frattina co. cav. Giovanni, Morelli de Rossi agr. cav. Giuseppe, Rubini dott. cav. uff. Domenico, Villaresi agronomo Achille.

A revisori dei conti vengono chiamati i signori Beltrandi cap. cav. Giuseppe, Licatelli nob. cav. Omero, Martinis perito Andrea Silvio.

Le museine

distribuite dalla nobildonna *Roma Luzzatto* devono essere restituite all'*Ufficio provinciale del lavoro* (Palazzo Deputazione provinciale) si è incominciato giorni sono ad aprire, alla presenza del Comitato di soccorso pro emigranti.

Un inquinamento dell'acquedotto?

E' stata inviata Mercoledì la seguente interrogazione:

All'onorevole Giunta Municipale

di Udine

I sottoscritti interrogano l'on. Giunta per sapere quanto sia di vero nelle voci di un recente inquinamento dell'acquedotto comunale ed eventualmente quali ne siano state le cause e quali i provvedimenti presi.

Dottor Leopoldo Peressoner
Don Attilio Ostuzzi

Udine, 16 dicembre 1914.

In cambio che mi dai

Giovanni Bovio, ritornando una sera in casa, trovò la madre che stava recitando il Rosario, in suffragio del suo sposo e de' suoi morti. Salutatala affettuosamente, le disse: « O che fate mamma, con cotesto giuocattolo fra le mani? Andiamo, buttatelo via! ».

La buona vecchia, all'intimazione del figlio, depose la corona e poi, tra il serio ed il sorridente, disse: « Eccoti accontentato, Giovanni, ma tu, in cambio della mia corona, che mi dai? »

Queste parole, disse il Bovio ad alcuni amici, mi colpirono al cuore come una lama tagliente; baciai la mamma, le riposi tra le mani la corona, e... scappai via!

Propaganda urgente

E' uscito l'*Allarme* (N. 72 dell'Unione Popolare sulla *Guerra e la Massoneria*. In questi momenti così gravi, in cui la Massoneria giuocando a partita doppia, tenta gettare nel baratro immenso della guerra l'Italia per accusarne poi la Chiesa, i preti e i cattolici e suscitare una rivoluzione anticlericale; nessuna pubblicazione più opportuna, più popolare e più facile di questa per diffondersi in mezzo al popolo nostro, affinchè non abbia ad esser sorpreso ed esser giuocato contro di noi. La raccomandiamo a tutti i nostri lettori e *specialmente ai parroci*, affinchè non se ne stiano colle mani in mano.

L'Unione Popolare, per intensificare la propaganda contro il lavorio segreto della setta ha disposto che anche questo, come gli altri Foglietti *sulla guerra*, invece che al prezzo normale di L. 1,50 al cento, come erano venduti, siano, da qui avanti, venduti a L. 1.— *al cento*.

Rivolgersi Via Obizzi 8, Padova.

Sac. Gabriele Pagani, responsabile
Udine - Stab. Tip. S. Paolino

Banca Cattolica di Udine

Società anonima cooperativa a capitale illimitato
(SEDE IN PIAZZA PATRIARCATO — PALAZZO PROPRIO)
Corrispondenze a Tarcento, Talmassons
Valore nominale delle azioni L. 25 — Valore di emissione delle azioni L. 30.00
Aderente alla Federazione Bancaria e al Credito Nazionale
Capitale sociale e depositi a 31 dicembre 1913 degli Istituti federati L. 147,917,816.09

XIX Esercizio.
SITUAZIONE AL 30 NOVEMBRE 1914.

Attività.

Cassa		L. 265,575.02
Cambiali in Portafoglio		» 3,086,020.98
Effetti all'incasso		» 6,594 60
Anticipazioni s. Valori e riporti		» 47,519.—
Conti Correnti garantiti		» 290,640.90
Valori di proprietà della Banca		» 395,030 60
Beni immobili		» 255,992.70
Mobilio Casse Forti (Valore reale	L. 22.127.50	
e Cassette di Sicurezza (meno ammortam.	» 4.827.50	» 17,300.—
Banche e corrispondenti (debitori)		» 388,094.25
Debitori diversi		» 7,835.37
Fondo previdenza impiegati (c.to Polizze assicurazioni)		» 22,000.—
Totale delle Attività		L. 4,802,599.36
Valori di terzi in deposito		» 834.189.37
Tasse e Spese d'Amministrazione		» 62,480.62
Totale Generale		L. 5,699,269.35

Patrimonio sociale.

Capitale	L. 166,380.—	
Fondo di riserva	» 63,387.20	
Fondo oscillazione valori ed eventuali infortuni	» 5.574.75	
Fondo per sval. beni imm.	» 31,461.50	L. 276,803.45

Passività.

Depositanti in Conto Corrente	L. 137,955.23	
Depositanti a Risparmio	» 4,227,571,28	» 4.365,526.51
Banche e corrispondenti (creditori)		» 3[illegible],795.17
Creditori diversi		» 17,8[illegible]7.04
Conto Dividendi		» 1 186.95
Fondo previdenza impiegati		» 20,964.89
idem (c.to Polizze assicurazioni)		» 22,000.—
Totale delle Passività		L. 4,744,134.49
Valori di terzi in deposito		» 834.189.37
Utili lordi depurati dagl'interessi passivi a tutt'oggi e risconto esercizio precedente		» 120,945.49
Totale Generale		L. 5,699,269.35

Il Sindaco L. Piva — IL PRESID. P. MARTINUZZI — IL DIRETT. A. MIANI — *Il Cassiere* O. POLITI

Operazioni della Banca

Riceve depositi in Conto Corrente (libretti nominativi) al 3 1/4 0/0
» » a *Piccolo Risparmio* (libretto gratis) » 4 0/0
» » a *Risparmio libero* (libretti nominativi e al portatore » 3 1/2 0/0
» » a *Risparmio vincolato* a termine, al tasso da convenirsi
Sconta Effetti, Accorda prestiti verso cambiale a due firme o con garanzia ipotecaria.

Fa sovvenzioni e Riporto verso deposito di valori bene accetti dalla Banca.

Apre *Conti Correnti* anche con garanzia cambiaria.

Incassa Cambiali, Cedole, Valori per conto di terzi

Riceve a semplice custodia Valori e Carte pubbliche.

Emette assegni sulle principali piazze d'Italia e dell'Estero.

Servizio speciale per la custodia di valigie, bauli e pieghi voluminosi di valore in apposito locale sotterraneo.

Le azioni della Banca, sono nominative e non possono essere cedute senza il consenso del Consiglio d'Amministrazione, al quale pure è riservata la ammissione di nuovi soci. — Alle istituzioni cattoliche verranno usate condizioni di favore.

CASSETTE DI SICUREZZA.

CATEGORIA	DIMENSIONI	3 MESI	6 MESI	1 ANNO
I.	50 × 20 × 10	L. 3.—	L. 6.—	L. 12.—
II.	50 × 30 × 20	» 5.—	» 9.—	» 18.—
III.	50 × 60 × 50	» 8.—	» 15.—	» 30.—

Abbonamento annuo L. 2 ... Per l'estero ... direttamente, L. 1.80 ... Ufficio postale del luogo L. 2 circa. PAGAMENTO ANTICIPATO

La Nostra Bandiera

— Propugna l'educazione e l'organizzazione cristiana della gioventù e della classe lavoratrice —

Direzione e Amministrazione del giornale in VIA TREPPO N. 1, UDINE

Una copia in gruppo L. 1.80

PER IL 1915

Col 1915 **"La Nostra Bandiera"** entra nel suo quindicesimo anno di vita. Quindici anni di vita tutta spesa a pro della causa del popolo, istruendolo, educandolo, difendendolo.

E **"La Nostra Bandiera"** continuerà, anzi **migliorerà**.

Che cosa faremo noi nel 1915?

Ecco quello che non mancherà in ogni numero:

1. — Ricco notiziario riassuntivo dei principali avvenimenti.

2. — Corriere politico diretto a mettere in chiara luce quale opera il Parlamento e il Governo spieghino a favore o contro il popolo nella politica italiana ed estera.

3. — Nota religioso-morale col diario dei Santi.

4. — Abbondanti notizie sulla emigrazione e sulle condizioni di lavoro in Italia e fuori. Dal Segretario sig. **G. B. Cargnall** poi del nostro Segretariato del Popolo, si incomincierà una importantissima pubblicazione a puntate, sulle assicurazioni operaie.

5. — Ci siamo accaparrati un valente Dottore in agraria per la nota settimanale dei contadini.

6. — **Giacco** continuerà a scrivere su **la colonna dei giovani**, e non mancherà mai **la colonna della giovane**.

7. — Il movimento cattolico italiano sarà fedelmente riassunto e se avverranno battaglie sociali pel nostro popolo **"La Nostra Bandiera"** sventolerà a protezione e a difesa.

E l'abbonamento?... quanto costerà?...

L. 2.00 per ogni singola copia.

L. 1.80 per copie in gruppo di almeno sei.

Per i soci dei nostri Circoli giovanili poi, apriamo l'abbonamento a **L. 1.80** compresa la tessera della Gioventù Cattolica italiana valevole per tutto il 1915.

E i premi?!...

Ecco: doni è impossibile; premi semigratuiti, si, però e in buon numero.

1. — **Almanacco delle Missioni**. Splendida edizione riccamente illustrata per **cent. 25**. Questo bisogna ritirarlo al nostro Ufficio di Amministrazione.

2. — **Splendida fotografia** di SS. Benedetto XV nei giardini Vaticani per **L. 1.50**. Valore reale L. 3.50. Da rilasciarsi al nostro Ufficio di Amministrazione.

Ancora premi!!...

30. — Volumi di letture amene e di propaganda per **L. 10**, compreso l'abbonamento alla **"Nostra Bandiera"**. Opportunissima raccolta buona per Biblioteche.

12 Volumi di letture amene e di propaganda per **L. 6**, compreso l'abbonamento alla **"Nostra Bandiera"**.

Queste combinazioni per le quali si ha il Giornale **gratis** ci sono state favorite dalla **Libreria Editrice Udinese** - *Via della Posta* - UDINE.

Importantissimo!...

A quel Rev.do Sacerdote che per il 15 Gennaio ci avrà mandato il maggior numero di abbonati nuovi, noi daremo un magnifico **Rituale** della casa **Pustet**.

2. — Per quel secolare invece che per il 15 Gennaio ci avrà mandato maggior numero di abbonati nuovi abbiamo preparato per premio uno splendido taglio di stoffa per un vestito.

3. — Ai giovani di tutti i nostri Circoli giovanili che ci manderanno almeno **10** abbonati nuovi daremo in regalo l'**annuario della gioventù cattolica italiana** per il 1915. Utilissima pubblicazione nella quale sono elencati tutti i Circoli giovanili d'Italia e tutti i luoghi di recapito ai quali possono rivolgersi i nostri giovani in Italia e fuori per consiglio ed aiuto.

Un ultima nota.

Abbiamo dovuto, causa la crisi, pagare a contanti la carta e pagarla di più, non possiamo tollerare pagamenti **posticipati**. Bisogna quindi che gli abbonamenti siano pagati entro il 15 Gennaio.

Bozzetto scolastico

(*dal vero*)

Gigi — Buon giorno papà!

Meo — (Ottimo cristiano e uomo di gran senno) Buon giorno Gigi. Oggi dunque in nome di Dio si riapre la scuola. Quest'anno ti farai onore in IV. classe.

Gigi — Non dubitare. Vado. Oggi il direttore ci assegnerà i testi di scuola.

Meo — Me li farai vedere.

Gigi — Si.... addio papà.

— o —

Gigi ritorna dalla scuola, tutto giulivo, coi testi scolastici nuovissimi. Si presenta al suo papà:

Meo — Comincia a sfogliare il libro di lettura, legge i titoli, scorre rapidamente le pagine, corre all'indice, sfoglia ancora, guarda il suo Gigi, si corruga in fronte, e a secco: «Il libro lo lascerai a me e domani niente a scuola.

Gigi (fanciullo sempre rispettoso) Papà, t'obbedisco, ma potrei sapere il perchè di questo tuo comando?...

Meo — Eh fanciullo mio, i nostri libri contenevano si può dire in ogni pagina il nome santo di Dio; in questo non lo vedo neppur nominato una volta! Sai, bambino mio, che in casa mia Dio sopratutto!...

Gigi — Uh è vero papà: anche oggi nè prima nè dopo la scuola non abbiamo fatto neppure il segno di croce! Non c'è neppure un'immagine buona nella scuola.

Meo — Figliuolo mio, la prima scienza è conoscere Dio, ed imparare a temerlo.

— o —

Passarono alcuni giorni. Il direttore non vedendo più comparire Gigi si portò in casa di Meo.

Direttore — Oh signor Meo, permetta una parola.

Meo — Anche due signor direttore!

Direttore — Perchè non viene alla scuola il suo Gigi?

Meo — Cosa vuole? per fare un po' di conti, per insegnargli a scrivere una lettera, per insegnargli sull'Atlante un po' di geografia, e un po' di storia sul testo, sono capace anch'io, benchè non abbia fatto esami normali, nè sia patentato.

Direttore — Cosa pretenderebbe lei dalla scuola.

Meo — Innanzitutto l'educazione, perchè la scuola è disciplina.

Direttore — Come? Si lagnerà che nella mia scuola non sia disciplina?

Meo — Si anche nella mia stalla è disciplina, e più che nella sua scuola, poichè ogni mio comando è puntualmente eseguito. Ma si ricordi che il mio Gigi è più d'un animale qualunque.

Direttore — Non intendo.

Meo — Sfido io! lo dice anche in un posticino, la Sacra Scrittura, a cui lei non crede, che: «Animalis homo...» in italiano perchè già lei non ne sa di latino: «l'uomo animale non intende e non capisce nulla delle cose del Signore.

Direttore — El parla in difficil sior Meo.

Meo — Lei, signor direttore, fa della scuola un settarismo: proclama scuola laica; vuole una morale senza Dio, proprio quella morale che non ha nessun grado più su di quella delle bestie. Difatti i testi da lei adottati, non portano il nome Santo di Dio, nè più s'invoca il lume di Dio nella sua scuola. Io non la intendo così. Del mio Gigi sono patrone io e padrone di educarlo come lo voglio. Voglio che conosca chi lo ha creato, chi gli dà l'intelligenza. Voglio che impari ad amarlo, quel Dio che pronuncierà solo chi lo ama e serve.

Direttore — Ma sareste obbligato a mandarmelo altrimenti...

Meo — Che! non mi faccia uscire dai gangheri caro lei. Sopra la legge naturale nessuno può andare. Il fanciullo sta a casa. troverà chi lo istruisca e lo educherà come voglio io, e colla legge c'intenderemo. Si ricordi signor direttore che la prima scienza è Dio; le altre scienze vengono da se.

Direttore — (Sorride guardando Meo con compassione).

Meo — Una volta, con un po' di timor di Dio, si sapeva molto di più, e si sapeva rispettare i genitori, i superiori, le autorità, le leggi. Oggi... Ben, signor direttore arrivederla.

Direttore — (parte ruminando): Codone! bigotto! — retrogrado! Carne venduta ai preti!....

I buoni giornali instillano nel cuore l'amore alla virtù e l'odio al vizio.

LA PAROLA DEL PAPA

Domenica il Papa ha ricevuto in particolare udienza il Circolo «Religione e Patria». Erano presenti circa 500 persone. Il presidente signor Persichetti ha offerto al Pontefice uno splendido cesto di fiori e frutta, quindi ha letto un indirizzo di devozione. Il Papa ha risposto, pronunciando un breve discorso nel quale ha detto fra l'altro:

«Voi queste due parole: «religione e patria» leggete scritte nella bandiera del vostro Sodalizio. Fate di non disgiungere mai nell'animo vostro i due amori significati dalle due parole [illegible] nella bandiera del vostro Sodalizio e sull'albero della vostra vita, non tarderanno a sbocciare i frutti, che per la loro squisitezza corrisponderanno alla bellezza dei fiori che oggi voi ci avete offerti»...

Il Papa ha poi così concluso: «Nuovi allori, nuove glorie contar possa la religione, mercè la franca professione dei suoi dogmi. Negli ascritti al vostro Sodalizio si accresca l'onore alla patria con le sante imprese dei figli, che lei amano con l'amore attinto dalle pure fonti della fede. Religione e patria siano gli amori che ci avvincano sempre quaggiù, affinchè dalla religione fedelmente osservata nella patria terrena ci sia dato un giorno di godere dei frutti della patria celeste».

Diario della guerra

11-12 Dicembre

NEL BELGIO. — Situazione immutata. Gli attacchi dei tedeschi nella regione di Ypres sono stati tutti respinti.

IN FRANCIA — Situazione immutata. Le artiglierie francesi hanno recato gravi danni in parecchi punti a quelle tedesche.

NELLA PRUSSIA ORIENTALE. — Nulla di nuovo.

IN POLONIA. — A nord i tedeschi si sono ritirati in disordine in alcuni punti della regione di Mlawa. A Lovicz, a Prosnysz ed a Petrokoff gli attacchi tedeschi sono stati respinti con gravi perdite.

IN GALIZIA. — A sud di Cracovia i russi continuando la loro offensiva hanno fatto 2000 prigionieri; nella Galizia occidentale e nei Carpazi gli austriaci hanno avuto qualche vantaggio.

NELLA PENISOLA BALCANICA. — Gli austriaci continuano la loro disordinata ritirata verso Chabaz. Intorno a Belgrado la battaglia continua con esito incerto.

NELL'IMPERO OTTOMANO. — Uno sbarco russo è stato respinto a sud di Bacm.

NELLE COLONIE. — E' stato ritrovato il cadavere del generale Beyers capo dei ribelli del Transwal.

IN MARE. — Da Berlino si conferma la perdita degli incrociatori «Scharnhorst» «Gnysenau», «Leipzig» e «Nürnberg» ma si smentisce quella del «Dresden».

13 Dicembre

NEL BELGIO. — I tedeschi sgombrano la riva sinistra dell'Yser. Un attacco degli alleati a Langemark è stato respinto. Da Berlino si smentisce il ritiro dei tedeschi dalla Fiandra.

IN FRANCIA. — Situazione immutata. Combattimenti parziali e senza importanza.

NELLA PRUSSIA ORIENTALE. — Alcuni attacchi delle avanguardie russe sul confine sono stati respinti.

IN POLONIA. — A nord gli attacchi tedeschi sul fronte How-Lowicz sono stati respinti con perdite enormi. In alcuni punti sulla riva sinistra della Vistola i tedeschi hanno indietreggiato. A sud nulla di notevole.

IN GALIZIA. — A sud di Cracovia il 10 corrente i russi hanno ottenuto un successo facendo 4000 prigionieri. Nei Carpazi gli austriaci hanno ripreso l'offensiva. La guarnigione di Przemysl ha fatto una sortita favorita dal successo.

NELLA PENISOLA BALCANICA. — La disordinata ritirata austriaca continua. I serbi hanno ripassato il Kolubara ed hanno rioccupato Lazarevatz e Pozega.

NELL'IMPERO OTTOMANO. — Nulla di notevole.

14 Dicembre

NEL BELGIO. Situazione immutata.

IN FRANCIA. — Situazione immutata. I francesi progrediscono in Alsazia.

IN POLONIA. — A nord di Mlawa i tedeschi sono stati battuti su tutto il fronte. Sulla linea How-Lowicz i tedeschi hanno subito gravi perdite. A sud calma in tutta la giornata.

IN GALIZIA. — A sud-est di Cracovia i russi hanno fatto 4000 prigionieri. Gli austriaci hanno respinta l'offensiva russa a Limanova. Nei Carpazi gli austriaci hanno ripreso Neu Sandu, Grybow, Gorlice e Zagend.

NELLA PENISOLA BALCANICA. — Gli austriaci confessano la loro sconfitta in Serbia. I montenegrini hanno rioccupato Visegrad. I serbi inseguendo il nemico si sono avanzati fino alla linea Mocragora-Zawlaka-Dobriva e avanzano con successo verso Belgrado.

NEL CAUCASO. I turchi in seguito ad un lungo combattimento sono stati respinti al di là dell'Eufrate.

IN MARE. — Corre voce che due torpediniere austriache siano affondate nell'Adriatico urtando contro una mina. Un sottomarino inglese ha affondato nel Dardanelli la corazzata turca «Messudié».

15 Dicembre

NEL BELGIO. — I francesi respingono gli assalti tedeschi a Hollebeque e sull'Yser.

IN FRANCIA. — Un quadruplice assalto francese a sud di Saint Mihiel è fallito.

NELLA PRUSSIA ORIENTALE. — Giornata calma.

IN POLONIA. — A nord di Mlawa continua la ritirata dei tedeschi, i quali hanno potuto rioccupare una posizione perduta fra Soldau e Mlawa.

Al sud situazione immutata.

IN GALIZIA. — Gli austriaci avanzando dai Carpazi hanno rioccupato Doukla. Intorno a Cracovia le posizioni sono immutate.

NELLA PENISOLA BALCANICA. — I serbi hanno rioccupato Belgrado. La ritirata austriaca continua con gravi perdite.

NEL CAUCASO. — I turchi hanno avuto qualche lieve successo nel distretto di Van.

16 Dicembre

NEL BELGIO. — Gli alleati hanno progredito a nord di Neuport verso Lombartzyde ed a sud di Ypres fra Hollebeque, Wyteschaete e Saint Eloi. Un contrattacco tedesco a Saint Georges è stato respinto.

IN FRANCIA. — In Alsazia i francesi hanno respinto un attacco a Cernay ed i tedeschi hanno rioccupato Steinbach. I francesi conservano le alture che dominano quest'ultima città.

NELLA PRUSSIA ORIENTALE. — Nulla di nuovo.

IN POLONIA. — Nella regione della Mlaba continua con successo l'avanzata russa. I tedeschi concentrano grandi forze sulla Vistola e ad How, dove hanno occupato alcuni punti importanti. A sud combattimenti di lieve importanza che non hanno modificato le posizioni.

IN GALIZIA. — Gli austriaci avanzano nella Galizia occidentale hanno raggiunto la linea Jaslo-Rajbrot. Si assicura che i russi si ritirano volontariamente su tutto il fronte. Importanti colonne russe minacciano la Valle di Lutoriza nei Carpazi.

NELLA PENISOLA BALCANICA. — Il principe ereditario di Serbia è entrato trionfalmente a Belgrado. Il territorio serbo è completamente sgombro dal nemico.

NELL'IMPERO OTTOMANO. — Piccoli combattimenti si svolgono con successi parziali per i turchi nei territori di Van nell'Azerbaijan e presso Urmia.

Chi diffonde i giornali buoni coopera alla propaganda della virtù.

Il padre tra i figli lontani

Monsignor Arcivescovo è tornato in città. Quindici giorni ha passato lontano, fra i monti della Carnia, fra i figli lontani.

Tolmezzo, Fresca, Cazzaso, Terzo, Casanova, Verzegnis, Illegio, Imponzo, Cabia, Paularo, Dierico, Villa Santina, Vinaio, Lauco, Avaglio, Trava, Amaro, Cavazzo, Cesclans furono visitati da Lui. E i figli si strinsero attorno al Padre buono e zelante, lo ascoltarono docili, ne furono ammaestrati, edificati, consolati.

Giustamente scrisse *Alpino* da-bauco:

« Ed ora monsignor Arcivescovo è già lontano, ma col corpo soltanto, non già con lo spirito che aleggia tuttora tra la fragranza d'incenso, nelle nostre chiese richiamandoci a fede e pratica veramente ed apertamente cristiane.

Oh! come le visite del Pastore fanno bene al gregge disperso! ».

Una lapide al maestro Pettoello

Domenica mattina in forma solenne — davanti ad una distretta raccolta di autorità cittadine, i pompieri fecero consegna al municipio di una lapide in ricordo ed onore del loro maestro Mario Pettoello — il primo che nella nostra città fosse nominato a tale ufficio.

Tale lapide è murata sul locale di proprietà del municipio, sede del corpo civici pompieri in Piazza XX Settembre.

Il lavoro eseguito a tutte spese dei pompieri è veramente riuscitissimo.

Il busto de maestro in bronzo balza dal marmo e raffigura benissimo l'indimenticabile patriotta.

Dopo steso il contratto del dottor Fusari per la cessione della lapide al Comune, con sentite parole il pompiere anziano, caposquadra Caterino Biasutti commemora l'estinto.

Indi a nome del Comune parla l'assessore dottor *Riccardo Borghese*, che riceve in consegna il ricordo. Accenna alla vita del Pettoello consacrata alla Patria ed alla educazione fisica di tante schiere di giovani.

Nobilissime parole furono pure aggiunte dall'ing. Cantoni dell'Ufficio tecnico municipale, dal giovane avv. Asquini a nome di tutti i giovani che il vecchio maestro educò all'amore delle discipline fisiche e dal signor Conti a nome dei reduci; infine commosso da tanta dimostrazione di affetto, per la figura del genitore scomparso il figlio avv. Mario ringrazia a nome della famiglia.

Dopo 29 anni
la società Operaia Cattolica di Udine

Domenica la Società operai cattolica di Udine festeggiò il 29 anniversario di sua fondazione. Una festa tutta intima e tutta cara.

Al mattino al «Cristo» messa con assistenza dei soci poi nella Sala delle adunanze in Vicolo di Prampero una conferenza di don Pagani.

La conferenza

Il conferenziere si introduce a parlare con un esordio tolto dalle circostanze. I soci che hanno superato le difficoltà frapposte dalla inclemenza del tempo pur di venire alla conferenza danno serio affidamento di un lavoro serio ed efficace.

Ed è necessario sia così. Perchè ognuno e come « uomo » e come « cristiano » e come « membro » di associazioni cattoliche ha un dovere preciso di dedicarsi tutto all'azione.

Si diffonde l'oratore su questi tre punti sviluppandoli e traducendoli poi in pratiche applicazioni.

Accenna alle condizioni che deve avere l'azione di ognuno perchè sia efficace: *fatta di sacrificio, nella disciplina alla chiesa e col mutuo compatimento* e mostra i nemici di ogni azione seria nel « disordine » e nella « paura ».

Con una perorazione tutta diretta a infervorare i soci ad un lavoro serio ed efficace di propaganda chiude salutato da applausi.

Il banchetto

Alle ore 12, all'Albergo all'Antico Toppo si trovano riuniti una sessantina di soci per solennizzare in una agape fraterna la data faustissima.

Al tavolo d'onore siedono il presidente della società signor Raimondo Zorzi, il signor Roselli, il Sacerdote Don Pagani, i consiglieri ed il segretario.

Il pranzo modesto, ma abbondante fu consumato fra la generale allegria e lieti conversari fra tavolo e tavolo, fra brigata e brigata.

Negli . . . intermezzi — chiamiamoli pure così — un'orchestrina di dilettanti mandolinisti fece gustare dei scelti pezzi di musica.

Alla fine del banchetto il presidente signor Zorzi alzatosi pronunciò un breve discorso nel quale riassunse con forma sobria quanto la società ha fatto nei 29 anni di vita sia nel campo economico che nel morale-religioso.

Parlarono poi il sig. Cogolo, il consigliere Afro, il sig. Nassutti, il sig. Alzanave e don Pagani.

La festa ha lasciato caro e gradito ricordo non solo ma anche fermo proposito di di lavoro costante efficace.

Il Circo Kludsky

è in giardino: è il più grande del mondo. Vi accorre gran folla.

I nostri filodrammatici

rappresentarono domenica sera al *Carmine* (Circolo Zorutti) «*Satana*» e «*Fior reciso*». Al *Ricreatorio festivo* l'«*Attentato*». Buona esecuzione nell'uno e nell'altro teatro, e discreto concorso e grandi applausi.

Congresso medico - magistrale contro l'alcoolismo

Tra S. Giorgio di Nogaro mercoledì si tenne il Congresso contro l'alcoolismo nella sala maggiore del nostro Palazzo municipale che riuscì ottimamente per il concorso di molti maestri e maestre, di medici, farmacisti, sindaci e gentili signore ed egregi signori.

Il Sindaco, sig. Jouri Guglielmo, con nobili parole, espresse il proprio compiacimento per l'opera che viene esplicata alla rigenerazione di tanti disgraziati vittime della piaga terribile dell'alcoolismo. Bene auspicò all'intesa tra medici e maestri e presentò gli egregi conferenzieri dottor Volpi Ghirardini e prof. Anonio Rieppi, direttore didattico in Cividale.

Tanto l'uno quanto l'altro, con competenza non comune con giuste argomentazioni, e con vedute larghe e geniali, tennero avvinto l'uditorio per oltre due ore riscuotendo alla fine ripetuti e meritati applausi.

E tale filantropica opera di propaganda che andrà diffondendosi tra il popolo e nelle scuole con conferenze da parte di medici o di maestri, confidiamo possa concorrere a redenzione di tanti disgraziati e a vantaggio del divenire progressivo sociale.

Presidente del congresso fu l'esimio comm. G. Uff. Oro, Sindaco di Muzzano al Turgnano, che pure di cuore ebbe ad esprimere la propria compiacenza per opera si eminentemente umanitaria.

Alla fine venne approvato un bellissimo ordine del giorno.

All'«Agraria»

ebbe luogo una importantissima assemblea nella quale, dopo aver discusso a lungo sulle strade vicinali, il Presidente espose la propaganda efficace fatta per intensificare la produzione del frumento, e la lotta accanita contro la *Diaspis pentagona* lotta che portò l'arresto di questo parassita. Una lode tributò in proposito al prof. Berlese.

Si trovarono tutti unanimi nel dichiarare la necessità di sostenere anche con sacrifici, l'*Amico del contadino* e si passò alla rinnovazione di un quinto del Consiglio, risultando eletti i signori:

Caratti co. Andrea, Frattina co. cav. Giovanni, Morelli de Rossi agr. cav. Giuseppe, Rubini dott. cav. uff. Domenico, Villoresi agronomo Achille.

A revisori dei conti vengono chiamati i signori Beltrandi cap. cav. Giuseppe, Locatelli nob. cav. Omero, Martinis perito Andrea Silvio.

Le macine

distribuite dalla nobildonna *Roma Luzzatto* devono essere restituite all'*Ufficio provinciale del lavoro* (Palazzo Deputazione provinciale), si è incominciato giorni sono ad aprire, alla presenza del Comitato di soccorso pro emigranti.

Un inquinamento dell'acquedotto?

E' stata inviata Mercoledì la seguente interrogazione:

All'Onorevole Giunta Municipale

di Udine

I sottoscritti interrogano l'on. Giunta per sapere quanto sia di vero nelle voci di un recente inquinamento dell'acquedotto comunale ed eventualmente quali ne siano state le cause e quali i provvedimenti presi.

Dottor Leopoldo Peratoner
Don Attilio Ostuzzi

Udine, 16 dicembre 1914.

In cambio che mi dai

Giovanni Bovio, ritornando una sera in casa, trovò la madre che stava recitando il Rosario, in suffragio del suo sposo e de' suoi morti. Salutatala affettuosamente, le disse: « O che fate mamma, con cotesto giuocattolo fra le mani? Andiamo, buttatelo via! ».

La buona vecchia, all'intimazione del figlio, depose la corona e poi, tra il serio ed il sorridente, disse: « Eccoti accontentato, Giovanni, ma tu, in cambio della mia corona, che mi dai? »

Queste parole, disse il Bovio ad alcuni amici, mi colpirono al cuore come una lama tagliente; baciai la mamma, le riposi tra le mani la corona, e... scappai via!

L'almanacco di Sbarra

Elegante copertina a colori. Ottanta pagine, formato grande. Illustrato. Articoli originali di propaganda.

Novelle, Bozzetti, Poesie, Raccolta dei migliori Inni, Canti, Romanze, Canzonette con parole e musica. — Stornelli, epigrammi, strambotti. Tutto umoristico. — Ottimo per famiglie, Società, Sale di lettura, ecc. — Originalissimo. — Nuovo in Italia.

L. 0.75

Rivolgersi Via Obizzi 8, Padova.

Propaganda urgente

E' uscito l'*Allarme* (N. 72 dell'Unione Popolare sulla *Guerra e la Massoneria*. In questi momenti così gravi, in cui la Massoneria giuocando a partita doppia, tenta gettare nel baratro immenso della guerra l'Italia per accusarne poi la Chiesa, i preti e i cattolici e suscitare una rivoluzione anticlericale; nessuna pubblicazione più opportuna, più popolare e più facile di questa per diffondersi in mezzo al popolo nostro, affinchè non abbia ad esser sorpreso ed esser giuocato contro di noi. Lo raccomandiamo a tutti i nostri lettori e *specialmente ai parroci*, affinchè non se ne stiano colle mani in mano.

L'Unione Popolare, per intensificare la propaganda contro il lavorio segreto della setta ha disposto che anche questo, come gli altri foglietti *sulla guerra*, invece chè al prezzo normale di L. 1.50 al cento, come erano venduti, siano, da qui avanti, venduti a L. 1.— *al cento!*

Rivolgersi Via Obizzi 8, Padova.

Sac. Gabriele Pagani, responsabile
Udine - Stab. Tip. S. Paolino

Diffondete la "Nostra Bandiera,,